

Il presidente Savoncelli illustra il progetto del Cng sulle lauree professionalizzanti

# Investire sul futuro dei giovani

## Il geometra laureato a 22 anni entra nel mondo del lavoro

Quattro corsi di laurea triennale «Costruzioni e gestione del territorio» in classe L7 (Ingegneria civile e ambientale) a Lodi, Mantova, Reggio Emilia e Rimini, in collaborazione con gli atenei di Modena e Reggio Emilia (Unimore) e della Repubblica di San Marino; cinque poli tecnologici a Grosseto, La Spezia, Olbia, Siena e Torino, in collaborazione con l'Università telematica internazionale Uninettuno; cinque lauree professionalizzanti ispirate al recente decreto Fedeli (n. 935/2017), attivate presso l'Università degli Studi della Campania «L. Vanvitelli», l'Università degli studi di Padova, l'Università degli studi di Udine, il Politecnico di Bari, il Politecnico delle Marche: legittimato da questi numeri, il Consiglio nazionale geometri e geometri laureati prosegue il pressing sulle forze politiche per assegnare continuità alla proposta di legge «Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali», depositata a settembre 2016 alla Camera dei deputati e sottoscritta da molti parlamentari di vari schieramenti. I risultati non si sono fatti attendere: l'iter di approvazione, interrotto solo dalla fine della 17ª legislatura, è già ripreso agli albori della 18ª: il disegno di legge, oggi atto Senato n. 57, è in attesa di essere assegnato alla commissione competente.

**Domanda. Presidente Savoncelli, riprende al Senato il cammino della «laurea del geometra»: quali sono le aspettative della categoria?**

**Risposta.** Sono molto fiducioso: in questo periodo di gestazione legislativa si è rafforzato lo scenario economico-sociale all'interno del quale deve essere contestualizzata la nostra proposta di riforma del percorso di accesso. In parallelo, stanno maturando alcune dinamiche che il Consiglio nazionale geometri e geometri laureati ha ritenuto opportuno non trascurare: mi riferisco, in particolare, al titolo universitario previsto dalla Comunità europea per esercitare la professione a livello transazionale (entro il 2020), unitamente alla sperimentazione dei percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado del Miur, ai



Da sinistra il sottosegretario Gabriele Toccafondi e il presidente del Cng Maurizio Savoncelli

quali sono stati ammessi anche sette istituti tecnici Cat (di Ferrara, Jesi, Grosseto, Bergamo, Campobasso, Trapani e Firenze).

**Domanda. Entriamo nel dettaglio: cosa intende quando parla di rafforzamento dello scenario socio-economico di riferimento?**

**R.** Penso, in particolare, al ruolo di primo piano assegnato a ordini e collegi professionali nell'ambito delle lauree professionalizzanti configurate dal ministro dell'Istruzione uscente Valeria Fedeli; all'appello lanciato dal sistema economico-sociale al mondo scolastico e accademico in favore di un modello didattico-formativo più allineato alle esigenze del mercato del lavoro e del territorio e, infine, alla crescente attenzione dei docenti, degli studenti e delle

*La previsione di un titolo abilitante si traduce nella possibilità per i giovani che vogliono intraprendere la professione di geometra di conseguire la laurea a soli 22 anni, e d'inserirsi nel mondo del lavoro con un bagaglio di competenze di livello accademico*

famiglie ai temi dell'orientamento e dell'alternanza scuola-lavoro: tre leve straordinarie per ridurre la di-

occupazione giovanile che in Italia, è bene ricordarlo, è tra le più elevate in Europa. A patto, però, di azionarle in maniera sinergica e puntare al medesimo obiettivo: investire sulla formazione e sullo sviluppo delle competenze tecniche richieste dal mondo del lavoro. Il consolidarsi di questo scenario è evidente e contribuisce a rendere più solida la nostra proposta, il cui valore aggiunto è la previsione di un titolo abilitante (input fornito, e ripreso, dalla «Cabina di regia nazionale per il coordinamento del sistema di istruzione tecnica superiore e delle lauree professionalizzanti» in occasione della stesura del documento d'indirizzo per la formazione terziaria), che si traduce nella possibilità - per i giovani che vogliono intraprendere la professione di geometra - di conseguire la laurea a soli 22 anni, e di inserirsi nel mondo del lavoro con un bagaglio di competenze di livello accademico.

**D. Che tempi prevede per la messa a regime della «laurea del geometra»?**

**R.** Premesso che i tempi saranno dettati in sede legislativa, è possibile ipotizzare dieci anni dalla data di approvazione definitiva del disegno di legge: un tempo fisiologico per un processo

*L'orientamento scolastico, l'alternanza scuola-lavoro e le lauree abilitanti (in questi anni, la road map del Cngeg in ambito istruzione e formazione) sono strumenti che consentono ai giovani di inserirsi nel tessuto sociale, oltre che lavorativo. E, soprattutto, rappresentano il più efficace antidoto al preoccupante aumento del numero dei Neet, i giovani che non lavorano, non studiano e non sono impegnati in attività formative: in Italia sono oltre 2 milioni, impegnarsi per arginare il fenomeno è un dovere di tutti*

di cambiamento che condurrà all'identificazione di un corso di studi focalizzato sulla professione, omogeneo e riconoscibile sull'intero territorio nazionale. A beneficio sia dei ragazzi, chiamati a decidere del proprio percorso di vita, che della categoria, capace di perpetuare la tradizione innovando, evolvendo e migliorando.

**D. Nelle more di questo percorso che guarda al futuro, cosa accadrebbe ai geometri del presente?**

**R.** Come già esplicitato nelle norme finali e transitorie della proposta di legge,

sarebbero salvaguardati i diritti di tutti: degli studenti già iscritti all'istituto tecnico «Costruzioni, ambiente e territorio» (Cat), che potrebbero scegliere di conseguire l'abilitazione professionale secondo le norme vigenti (18 mesi di tirocinio al termine del diploma quinquennale); degli iscritti alla classe prima fino all'anno di avvio del nuovo corso di laurea professionalizzante e abilitante; di coloro che, avendo conseguito una delle lauree previste dall'articolo 55 del dpr 328/2001, continuerebbero ad utilizzare il titolo professionale di «geometra laureato». Nulla cambierebbe, chiaramente, per i professionisti già iscritti all'albo, legittimati nel loro operare dai titoli in precedenza acquisiti.

**D. Quale sarà il profilo del «nuovo» geometra?**

**R.** Sarà in grado di adattarsi a contesti che evolvono rapidamente sotto la spinta della rivoluzione digitale, e di svolgere - come da tradizione e vocazione - la propria professione in modo assolutamente qualificato, al fianco dei cittadini e al servizio della pubblica amministrazione. La sua, tuttavia, non sarà una professionalità calata dall'alto, legittimata dal solo titolo universitario: la formazione accademica sarà l'ultimo miglio di un percorso lungimirante che parte da lontano, dalle scuole secondarie di primo grado, dove i giovanissimi studenti sono i destinatari di «Georientiamooci. Una rotta per l'orientamento», il progetto di orientamento didattico promosso dalla categoria; che prosegue negli istituti tecnici Costruzione,

ambiente e territorio, dove i ragazzi del triennio sono coinvolti in progetti di alternanza scuola-lavoro ispirati al protocollo d'intesa siglato con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, capaci di favorire lo sviluppo di competenze tecniche e soft skills richieste dal mondo del lavoro. E approda, infine, a un percorso accademico il cui obiettivo è formare profili lavorativi allineati alle richieste del mercato.

Pagina a cura  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI